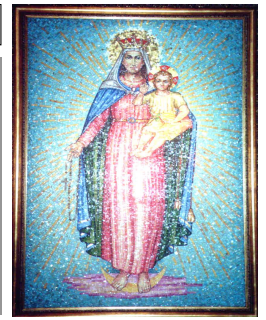




# II DIALOGO

NUMERO 6



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Medici sotto accusa</i>	p. 4
<i>In cammino verso S. Pio</i>	p. 5
<i>Guarita dal Parkinson</i>	p. 6
<i>Amare significa rispettare</i>	p. 6
<i>Consigli per la salute</i>	p. 7
<i>Apostolato della preghiera</i>	p. 8
<i>Calendario</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Da lunedì 4 a domenica 10: celebrazione della settimana mariana
- Domenica 10: Solennità del Corpus Domini; offertorio per i bisognosi
- Venerdì 15: Festa del Sacro Cuore di Gesù

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## "NULLA E' IMPOSSIBILE A DIO"

*(Pietro De Biase)*

**D**al 28 aprile al 1 maggio, a Rimini, si è svolta la XXX Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. La celebre promessa dell'angelo fatta a Maria in Lc (1,37) è stata scelta dagli organizzatori come tema centrale e sotto la sua luce abbiamo vissuto giorni di intensa preghiera, catechesi, guarigioni interiori e fisiche, testimonianze e dibattiti. Il tutto è iniziato con la lettura della lettera autografa del Papa, con la quale Benedetto XVI ha inteso assicurarci la Sua stima ed il Suo affetto paterno. In questa prima giornata sono stati inoltre presentati i membri del nuovo comitato nazionale di servizio che è ora composto dal presidente Salvatore Martinez ( Sicilia), dal coordinatore Mario Landi ( Campania), dal direttore generale Marcella Reni (Calabria) e da altri quattro elementi, un laico Dino De Dominicis (Puglia) e tre Sacerdoti: Don Fulvio Di Fulvio (Prete diocesano), Padre Giovanni Alberti (Gesuita) ed infine Don Guido Pietrogrande (Salesiano) che è anche il Consigliere Spirituale Nazionale. A sera, la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E.R. monsignor Angelo Comastri, Vicario Generale del Santo Padre per la Città del Vaticano, autore di un' omelia vibrante e illuminata sul mistero del Risorto, operante nella storia ancora oggi; sul "sì" di Maria al DIO DELL'IMPOSSIBILE e sull'accorato invito rivolto a noi Cristiani, Laici o Consacrati, di portare nella società



odierna, in ogni suo ambito, LA PAROLA DI GESU' nella FORZA DELLO SPIRITO SANTO che DIO dona a chi si sottomette a Lui (cfr. At 5,32) a chi lo cerca con cuore umile e paziente come il suo bene più prezioso, a chi non trascura la necessità sempre crescente di una sana formazione nelle Verità di Dio. Il secondo giorno è stato dedicato alla Misericordia. Nella sessione mattutina padre Daniel Ange ha tenuto una catechesi sul tema "vi esortiamo a non accogliere invano la Grazia di Dio" (2 Cor 6,1) e dopo, numerosi Sacerdoti si sono dedicati alle confessioni. Il pomeriggio è stato dedicato alle preghiere di guarigione, animate da due laici sposati e con figli, che hanno ricevuto dal Signore un forte carisma di intercessione sui malati, ed il Signore ha ricompensato la nostra fede con numerosi prodigi. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dei sacramenti dell'eucaristia e della confessione, della fede, della Parola di Dio. Strumenti che Dio ci dona per la nostra salvezza sia dell'anima che del corpo. Senza dimenticare che la sofferenza può servire alla nostra santificazione personale e che la salute va impiegata anche e soprattutto per diffondere il regno di Dio, abbiamo accolto l'invito a non metterci al posto di Dio, perché

**Continua a Pag. 4**

Un uomo stancamente adagiato su una poltrona

## IN RICORDO DEL NONNO

*(Morena Guaragna)*

consunta fissa lo sguardo sul fuoco scoppiettante. Nel suo viso ogni ruga racconta una storia, riporta ad un'età troppo dura da vivere, ad un tempo in cui non era permesso divertirsi.

Mio nonno è uno di quelli che ha "fatto la guerra", che sa cosa vuol dire non aver

paio di scarpe, pensare solo a zappare. Il non lamentarsi mai anche quando era l'unica cosa da fare, quando la vita sembrava avergli dato un calcio, lo rese la persona più umile che abbia mai conosciuto.

E l'amore per la

**Continua a pag.3**

# Un pò di Magistero

MARIA, MADRE DI GESU' E DELLA CHIESA

Parte II°

## **F**unzione salvifica subordinata

**62.** E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra sal-

vezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocatrice, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico mediatore. Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo incarnato e redentore. Ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato, tanto dai sacri ministri, quanto dal popolo fedele, e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in vari modi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, bensì suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte. E questa funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente; essa non cessa di farne l'esperienza e la raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente con-

giunti col Mediatore e Salvatore.

## **Maria vergine e madre, modello della Chiesa**

**63.** La beata Vergine, per il dono e l'ufficio della divina maternità che la unisce col Figlio redentore e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa:

la madre di Dio è figura della Chiesa, come già insegnava sant'Ambragio, nell'ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. Infatti

nel mistero della Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la beata vergine Maria occupa il primo posto, presentandosi in modo eminente e singolare quale vergine e quale madre. Ciò perché per la sua fede ed obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio di Dio, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo, come una nuova Eva credendo non all'antico serpente, ma, senza alcuna esitazione, al messaggero di Dio. Diede poi alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra i molti fratelli (cfr. Rm 8,29), cioè tra i credenti, alla rigenerazione e formazione dei quali essa coopera con amore di madre.

## **La Chiesa vergine e madre**

**64.** Orbene, la Chiesa contemplando la santità misteriosa della Vergine, imitandone la carità e adempiendo fedelmente la volontà del Padre, per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una

vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio. Essa pure è vergine, che custodisce integra e pura la fede data allo sposo; imitando la madre del suo Signore, con la virtù dello Spirito Santo conserva verginalmente integra la fede, salda la speranza, sincera la carità.

## **La Chiesa deve imitare la virtù di Maria**

**65.** Mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine quella perfezione, che la rende senza macchia e senza ruga (cfr. Ef 5,27), i fedeli del Cristo si sforzano ancora di crescere nella santità per la vittoria sul peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. La Chiesa, raccogliendosi con pietà nel pensiero di Maria, che contempla alla luce del Verbo fatto uomo, con venerazione penetra più profondamente nel supremo mistero dell'incarnazione e si va ognor più conformando col suo sposo. Maria infatti, la quale, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera le esigenze supreme della fede, quando è fatta oggetto della predicazione e della venerazione chiama i credenti

al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre. A sua volta la Chiesa, mentre ricerca la gloria di Cristo, diventa più simile al suo grande modello, progredendo continuamente nella fede, speranza e carità e in ogni cosa cercando e compiendo la divina volontà. Onde anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito

Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.

Tratto da: **LUMEN GENTIUM**, costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II

**Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa**



Segue da pag. 1 In ricordo ... s u a donna, umile e semplice, gli donò una scintilla di dolcezza nell'azzurro dei suoi occhi. Entrambi hanno sempre avuto le mani sporche di terra, la fronte bagnata dal sudore, la schiena piegata e le braccia perennemente rivolte verso la Madre Terra. Mio nonno sorrideva –perché la vita è bella- diceva. Ed era in quei momenti che mi sentivo una povera stupida che nulla aveva capito del miracolo della vita. Ricordo con una certa tenerezza della volta in cui mio nonno mangiò per la prima volta i gamberi al ristorante, erano una gustosa novità anche se li trovava un po' duri...bè li aveva mangiati senza sgusciarli! Lui era così, amava tutto, tralasciando particolari troppo spiacevoli. Amava il camino acceso anche se tutta la casa si riempiva di un fastidioso fumo; amava la sua vecchia televisione nonostante fosse in bianco e nero; amava la sua logora poltrona; ma più di tutto amava mia nonna anche se non è più la donna di una volta. Ed è proprio la salute di mia nonna l'unica cosa che lo rattristava. Non sopportava vederla a letto immobile, avrebbe immaginato una serena vecchietta per tutti e due, a godersi la vita finalmente in pace. Non è quella donna silenziosa sua moglie. La sua Maria era una gran chiacchierona, passava tutta la giornata a lavorare nei campi e quando tornava a casa aveva ancora un po' di forza per impastare il pane e accudire i quattro figli. Sono sicura che mio nonno pensasse qualcosa del genere quando aveva gli occhi velati dalle lacrime. Ma non piangeva. Amo mio nonno per il fatto stesso che è stato la prima persona a fare qualcosa per me. Ha rinunciato a fumare. Dopo anni da accanito fumatore, lui ha smesso per me. Ma purtroppo non gli ha evitato un tumore al polmone. Io e Nonnolo (così lo chiamavo affettuosamente) siamo legati da un amore che va oltre il legame di sangue, oltre la vita e la morte. Come in un eterno lungo giorno.

## PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)

### SETTIMANA MARIANA

04-10 GIUGNO 2007

#### PROGRAMMA

#### LUNEDI' 4 **Maria, madre della Chiesa**

Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria  
Ore 18,30: Celebrazione del **"Rosario con i bambini"**  
Ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica animata dai bambini e omaggio floreale alla Madonna**  
Ore 21,00: **Veglia di preghiera comunitaria** organizzata e proposta dal Consiglio Pastorale

#### MARTEDI' 5 **Maria, segno di unità tra i cristiani**

Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria  
Ore 18,30: Celebrazione del **"Rosario per la pace"**  
Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica

#### MERCOLEDI' 6 **Maria, la discepola del Signore (Giornata Vocazionale)**

Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria  
Ore 16,30 - 19,00: **Esposizione e adorazione della SS. Eucaristia**  
Ore 18,30: Celebrazione del **"Rosario per le vocazioni"**  
Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica e **preghiera per le vocazioni**  
Ore 21,00: **Veglia di preghiera vocazionale** proposta dai giovani

#### GIOVEDI' 7 **Maria, Regina della famiglia**

Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria  
Ore 18,30: Celebrazione del **"Rosario della famiglia"**  
Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica con benedizione degli sposi che in questo anno celebrano il **25° e 50° Anniversario di matrimonio**. A conclusione della celebrazione: **Consacrazione delle Famiglie a Maria**

#### VENERDI' 8 **Maria, immagine della Chiesa sofferente**

Ore 10,30: Accoglienza degli ammalati. **Celebrazione Eucaristica e Unzione degli Infermi**  
Ore 20,30: Festa degli Anziani animata dall'AC

#### SABATO 9 **Maria, la Vergine piena di gioia**

Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria.  
Ore 18,30: **Celebrazione del Santo Rosario**  
Ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica Festiva** (In parrocchia)  
Ore 21,00: **FIACCOLATA PER LE STRADE DEL PAESE CON L'ICONA DI NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO**

#### DOMENICA 10 **Giorno del Signore – SS. Corpo e Sangue del Signore**

Ore 08,30: Celebrazione Eucaristica ( Chiesa Spirito Santo )  
Ore 11,00: Celebrazione Eucaristica ( Chiesa Nostra Signora del Cedro ). **Conclusione della Settimana Mariana con preghiera di consacrazione a Maria**  
Ore 18,00: Adorazione Eucaristica  
Ore 19,00: **PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI PER LE STRADE**

Segue da pag. 1 **Nulla è impossibile ...** troppo spesso vorremmo limitare la Sua Azione e decidere noi cosa deve o non deve fare. La Santa Vergine deve rimanere il nostro modello di credenti, sapendo che “nulla è impossibile a Dio” quindi anche guarire ogni sorta di malattia o trasformare il dolore, come per molti martiri e santi, in un dono d’amore per gli altri. Il giorno seguente abbiamo fatto memoria della storia del movimento carismatico dagli inizi fino ad oggi. La sessione pomeridiana è stata dedicata ad un convegno sulla famiglia in preparazione del family day a Roma. Moderato da Claudia Koll e da un giornalista di “Avvenire”, sono intervenuti senatori dei due schieramenti politici, Beppe Dossona, Amedeo Minghi, Savino Pezzotta (portavoce ufficiale del family day) e il dottor Alessandro Meluzzi, medico psichiatra psicologo e psicoterapeuta che ha messo le sue lauree e specializzazioni a servizio dei bambini più poveri e disagiati. Il dottor Meluzzi è inoltre il direttore scientifico della scuola superiore di Umanizzazione della medicina e fondatore del centro di accoglienza “Agape Madre dell’Accoglienza”. Particolarmente toccante è stato il suo intervento e ricco di sapienza. Ha denunciato la presunzione di molti scienziati a voler fare a meno di Dio. Ha invitato a riscoprire l’importanza dei sacramenti prima ancora che dei farmaci perché spesso ci affanniamo troppo per la salute fisica e troppo poco per quella spirituale, anche nelle nostre famiglie cattoliche!



La convocazione si è conclusa il primo maggio con la relazione finale del presidente che con forza ha invitato tutti gli aderenti a lasciarsi amare da Dio, che fa beati i poveri in spirito e realizza sempre le sue promesse. Un Dio che è venuto per darci il potere di diventare suoi figli (Gv prologo) che ci chiede di credere perché “tutto è possibile a chi crede” (Mc 9,23) e non solo semplicemente guarigioni fisiche ma anche e soprattutto un miracolo ancora più grande e di cui il nostro tempo ha urgente bisogno: il miracolo di donare la nostra vita per diffondere il vangelo in ogni ambiente e situazione umana perché, come già ci insegnava padre Cantalamessa nella prima convocazione del RnS (1978): “il segreto del Rinnovamento è nell’equilibrio tra entusiasmo, o abbandono all’azione dello Spirito, e impegno personale fattivo dall’ebbrezza per Dio si deve poter passare alla sobrietà per i fratelli, cioè a uno stato di vigilanza in cui si ha l’occhio e l’orecchio ben aperti per scorgere il bisogno del fratello... Tutto quello che dobbiamo fare è amare la Chiesa ed essere disposti a soffrire per essa”. La concelebrazione eucaristica finale è stata presieduta da mons. G. Betori segretario della CEI.

**N**ella mente di ognuno di noi esistono figure ideali di medico. Immaginiamo il medico di casa sempre presente, guaritore, confidente tuttotfare, a cui s’affida, con la salute, l’anima. Creatura letteraria, illusione da sceneggiato, dottor felicità, adatto al cinema di buoni sentimenti o alla cronaca della speranza (ricordiamo Di Bella!). Poi, pensiamo che i medici negli ospedali siano efficienti al massimo, senza frontiere come quelli d’ER (noto telefilm), in continua emergenza. La realtà, come sempre, è un’altra. E’ storia piccola e ordinaria, a volte dura e coraggiosa, raramente eroica. Solo che quando si tratta di salute e di malattia, di vita e di morte, le aspettative si alzano. Si cerca un medico in cui la scienza sia almeno all’altezza della sensibilità, è il minimo richiesto da tutti ed è esattamente il contrario di quanto regolarmente s’incontra negli ospedali o nelle Asl. Da tempo si sa che il sistema sanitario italiano funziona poco e male e che proliferino maghi e ciarlatani proprio per le mancanze, sia umane sia tecniche, dei medici è storia d’ogni giorno. Quello che è nuovo è la lucidità delle accuse ed il fatto che vengano dall’interno, da chi del sistema fa parte. A metterli sul banco degli imputati, infatti, non è un paziente, ma un collega: il prof. Paolo Cornaglia Ferraris, dirigente dell’ospedale Gaslini di Genova, pediatra e con più di venti anni di professione alle spalle ha scritto addirittura un libro, che ha avuto molto successo, “Camici e pigiami” (Laterza) dove denuncia la mancanza d’umanità e il disordine d’ospedali e personale sanitario. Accuse ricorrenti, più volte ripe-

## Medici sotto accusa

(Ersilia Servidio)

tute, lette e ascoltate. Da collega a collega non risparmia colpi. “Indossare qualunque tipo di camice significa appartenere a quel gruppo di persone che esercitano il potere d’essere sani. Avevo sempre creduto d’essere un medico sensibile. Anni fa, per una malattia, sono passato dall’altra parte e mi sono reso conto di cosa significhi veramente”, racconta. “E’ bastato togliere giacca e cravatta e indossare il pigiama: dal dottor tal dei tali, medico specialista in questo e quest’altro, sono passato ad essere il signore del 19, sono diventato la mia malattia. L’attore principale contro la malattia è il paziente, ma questo è ridotto a comparsa, costretto all’impotenza e ad umiliazioni inutili, quando entra in ospedale non è più una persona ma un pezzo anatomico”, denuncia. “L’unica cosa che ti è chiesta, in ospedale, è aspettare. Attendere che il medico passi, aspettare i referti degli esami, sperare che il primario decida, che la sala operatoria sia disponibile... I parenti sono abbandonati in sala d’aspetto invece di essere coinvolti nel progetto di cura e sono considerati un intralcio”. Ci sono ospedali, però, dove esistono molti reparti con medici eccellenti, non solo dal punto di vista scientifico ma umano. Per questo non si può etichettare tutti sotto un’unica generica accusa. Vero è che ogni malato vorrebbe avere a che fare con Hunter Patch Adams, il “dottor clown” (nel film: Robin Williams), fondatore del Gesundheit Institute del North Carolina, una clinica dove il principio è “curare le persone, non le malattie”, facendole ridere e divertire, non solo sottoporle a farmaci e terapie tradizionali.

**A**rrivato il giorno tanto atteso, si parte: i pellegrini di Santa Maria del Cedro come ogni anno hanno il

cuore colmo di desideri, speranze, preoccupazioni e angosce da riservare sulla Tomba del Santo.

Sono molto entusiasti fino al punto di visitare da dove è nato San Pio a dove ora riposa insieme ai suoi Angeli, sperando di rivivere la sua presenza.

Lungo il percorso abbiamo animato il viaggio con canti e preghiere. Nella Mattinata del 15 Maggio ci siamo diretti nel paese Natale di S. Pio dove abbiamo visitato i luoghi che hanno segnato le tappe della vita del Santo. Dopo aver visitato le modeste abitazioni di casa Forgione, con il cuore gonfio di gioia ci siamo diretti a Piana Romana, la campagna di S. Pio dove per la prima volta gli sono apparse le stimmate, e dove lui trascorrevva il suo tempo nel silenzio e nel raccoglimento, dove elevava il pensiero a Dio. Nella piccola chiesetta, in essa è custodito, ormai secco e plastificato, il famoso *OLMO*: testimone della prima stigmatizzazione di San Pio. Alle ore 12,00 nella chiesa di Piana Romana il nostro parroco Don Gaetano, ha celebrato la Santa Messa, animata da alcuni giovani della nostra parrocchia, e dopo aver terminata la celebrazione ci siamo diretti nella casa del pellegrino per consumare il pranzo a sacco. Nel

Primo pomeriggio ci siamo messi in cammino per arrivare a *SAN GIOVANNI ROTONDO*, meta tanto attesa dai Pellegrini. Giunti nel luogo ci siamo sistemati in albergo e cenato. Ancora non stanchi del viaggio ci siamo diretti nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, dove abbiamo recitato il Santo Rosario con i confratelli di San Pio e a Lui il saluto sulla Tomba dove abbiamo avuto la possibilità di soffermarci. Il Santo Rosario è uno dei momenti più forti nel pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, esso raccoglie due grandi amori della vita di Padre Pio: *la Preghiera e la Madonna*.

L'indomani mattina abbiamo iniziato la nostra giornata con la celebrazione eucaristica, celebrata sempre

## In Cammino verso San Pio

(Saverio e Chiara Arieta)

dal nostro Parroco nella Cripta, dove riposano le spoglie dell'amato Padre. Alla fine della celebrazione con tutto il gruppo siamo andati a meditare la via del Calvario, soffermandoci alle raffigurazioni dei momenti della passione di Gesù, passione condivisa dal nostro Amato Padre, raffigurato nella quinta stazione come il Cireneo curvo sotto il peso della croce.

È seguita la visita:

Al Santuario SANTA

*MARIA DELLE GRAZIE*, "la scatola di fiammiferi", come egli stesso la definì, in previsione dei milioni di pellegrini che lì sarebbero giunti dopo la sua morte, e presso il cui altare Padre Pio celebrò l'ultima messa;

Alla *TOMBA*, il luogo in cui riposano le spoglie mortali di San Pio, e dove milioni di pellegrini s'inginocchiano in preghiera. Essa è meta di ogni persona, ognuno apre il suo cuore a questo Padre così comprensivo. Si nota benissimo che la luce del sole non penetra nella *CRIPTA*, ma questa luce i fedeli di San Pio, inginocchiandosi in preghiera la ricevono sotto forma di grazia divina, accolti da un potente Padre intercessore. Così era anche nel tempo della sua vita terrena quando la stessa oscurità del confessionale diventava luce di perdono, di riconciliazione.

Alla *CELLA*, dove Padre Pio ha pregato e sofferto; qui anche terminata la sua vita per andare alla casa del Padre. In questa stupenda cella si possono notare indumenti e oggetti da lui usati.

Nella *SALA DI SAN FRANCESCO*, dove i fedeli si riunivano, facendo ala al passaggio di Padre Pio, quando dava la benedizione e augurava a tutti la buona giornata!.....

Al *CORO ANTICO (CROCIFISSO)* luogo Santo e benedetto dal Si-

gnore, qui nel 1918 in questo luogo impresse definitivamente i suoi segni sul corpo dell'umile Fraticello.

E non poteva non mancare la visita alla nuova chiesa dedicata a *SAN PIO DA PIETRELCINA*, progettata dall'Arch. Renzo Piano, consacrata il 1° Luglio 2004. Questa im-

mensa opera è stata da Lui voluta per una maggiore affluenza di pellegrini, all'interno è particolare è piena di significati. Quasi senza accorgersene è arriva-



to il momento di ripartire. Non basta una giornata a respirare l'aria ancora intrisa della Spiritualità del Santo Frate, con le stimmate, che visse fino alla morte nella terra del Gargano, e così abbiamo dovuto lasciare S. Giovanni Rotondo, portando con noi un bellissimo ricordo. Al nostro ritorno a casa ci siamo fermati con devozione a venerare la *MADONNA DELL'INCORONATA*. Il Santuario dell'incoronata, un tempo era chiamato "bosco Cervaro" a quel tempo era ricco di querce, è proprio lì che apparve la Madonna, che ancora oggi si può vedere un pezzo di legno, custodito sotto l'altare, luogo dove è avvenuta l'apparizione.

Noi tutti ci siamo unti la fronte con olio benedetto, per intercessione della Madre di Dio Incoronata, di essere alimentato nella Fede e rafforzata nella Speranza.

Durante il viaggio, con un po' di tristezza nel cuore, ci siamo lasciati afferrare dall'allegria con lo Spirito di fraternità e riconciliazione. Giunti nel nostro paese ci siamo salutati tutti, consapevoli di aver trascorso il nostro pellegrinaggio con gioia e serenità, e custodendo nel nostro cuore i frutti da lui affidati.

## Guarita dal Parkinson

**Col sorriso sulle labbra, suor Marie-Simon-Pierre, 46 anni, ha affermato davanti alla stampa di essere guarita dal morbo di Parkinson in modo inspiegabile grazie all'intercessione di Giovanni Paolo II**

“Tutto ciò che posso dirvi è che ero malata e ora sono guarita. Ora spetta alla Chiesa pronunciarsi e riconoscere se è un miracolo”, ha affermato davanti a circa sessanta giornalisti nel corso di una conferenza stampa concessa nella casa diocesana della città francese di Aix-en-Provence.

Accompagnata dal Vescovo della diocesi, monsignor Claude Feidt, senza nascondere la sua emozione, ha riconosciuto che per lei non ci sono dubbi: “Sono stata guarita, è l'opera di Dio per intercessione di Giovanni Paolo II”. “E' una cosa molto forte, difficile da spiegare a parole”, ha detto la religiosa, che appartiene alla Congregazione delle Piccole sorelle delle Maternità Cattoliche. Ricordando l'effetto del Parkinson, la stessa malattia di cui soffriva Karol Wojtyła, ha osservato: “Il mio corpo non era più lo stesso e io non ero la stessa”.

“Dalla morte del nostro Santo Padre Giovanni Paolo II, i sintomi della malattia si sono accentuati e aggravati”, ha spiegato, ricordando due mesi durissimi, fino al 2 giugno 2005, quando ha chiesto di non lavorare più nella *Maternité de l'Étoile*, a Puyricard, vicino Aix-en-Provence.

La sua superiora le ha chiesto di scrivere il nome di Giovanni Paolo II, compito quasi impossibile viste le sue condizioni. Dopo aver scritto alcuni caratteri quasi irriconoscibili, è andata in camera a riposare. “E lì, quando sono entrata nella mia camera, ho avuto vo-

un po'”. Poi è andata a dormire, svegliandosi alle 4.30 della mattina dopo. “Mi sono alzata con un balzo dal letto, nonostante alzarmi fosse diventato per me qualcosa di veramente duro e pesante”, ha ricordato. “Mi sono sentita totalmente trasformata, interiormente non ero più la stessa”, ha affermato. “Qualcosa che mi risulta difficile spiegare a parole”. “Era troppo forte, troppo grande. Un mistero”.

“Da quel giorno ho smesso di sottopormi a ogni cura”. “Per me è come una seconda nascita, ho avuto l'impressione di riscoprire il mio corpo, di riscoprire le mie membra”, ha confidato. Il 3 giugno 2005 ha iniziato la giornata con un'indimenticabile Eucaristia come rendimento di grazie. In questo momento la religiosa svolge il suo servizio in un reparto maternità di Parigi. “Lavoro come infermiera con mamme e bambini della maternità Saint-Félicité. E svolgo tutti i miei compiti”. La sua guarigione senza spiegazioni scientifiche verrà presentata dal postulatore della causa di beatificazione, monsignor Slawomir Oder, nella fase romana, che ha luogo nella Congregazione per le Cause dei Santi.

E' iniziata dopo la conclusione del processo diocesano, il 2 aprile nella Basilica vaticana, alla quale prenderà parte anche la religiosa. In alcune dichiarazioni recenti, monsignor Oder aveva constatato due elementi in questo caso: la religiosa è stata curata dal Parkinson, la stessa malattia di Giovanni Paolo II, e come lui ha dedicato tutta la sua esistenza alla causa della vita.

glia di scrivere, anche se per me era difficile. Ho avuto l'impressione di ascoltare una voce che mi diceva: ‘prendi la penna e scrivi’. Ho scritto



### Amare significa Rispettare

(Lucia Picerno)

**N**ei tempi lontani si viveva in spazi limitati; questo comportava non conoscere ciò che capitava altrove, le notizie non si sapevano e quindi non si poteva nemmeno dire che il mondo sta o è impazzito come nei nostri tempi. Abbiamo oltrepassato ogni limite. Le violenze che sentiamo dalle notizie sono di qualsiasi genere; tutto questo significa che non ci AMIAMO, perché al minimo ostacolo, si perde il controllo e si uccide o violenta il “fratello”! ...Nella vita non si può avere tutto, questo succede anche quando non ci si accontenta di quello che si ha, ogni violenza è collegata al denaro e alla “seduzione”. Si uccide per “piacere”...Per non toccare l'argomento dei bambini! Non sono

sicuri con nessuno, eppure Gesù ci ha detto guai a chi scandalizza i bambini ...Nonostante la conoscenza, siamo uomini primitivi, animali senza ragione. Gesù ci ha detto :<< se non ami quello che ti sta vicino come puoi amare Dio che non conosci?>>. Siamo ipocriti, dobbiamo vergognarci, diciamo anche voglio bene agli amici e intanto in famiglia ci “detestiamo”! Come è possibile che noi cristiani ragioniamo in questo modo. Almeno siamo onesti con noi stessi, ammettendo che ci sono dei problemi per vivere, non si spiega se no perché la società è malata. Si parla di valori, ma dove sono andati a finire, eppure diciamo di amare Dio ed essere cristiani, ma non ci accorgiamo che quando ci conviene usiamo i valori che oltre tutto sono anche falsi e finti li usiamo per apparire

bravi agli occhi della gente.

Per vivere da cristiani non bisogna acconsentire a qualunque cosa e per forza dire di sì a tutti . Bisogna essere onesti con se stessi e con gli altri. Ma questo è un' utopia. La sincerità, si dice, fa nemici, è vero, per andare avanti in questo mondo ognuno si deve fare gli affari propri, non si può intromettere nella vita di qualcuno, se si capisce che sta vivendo lontano dai valori morali, non si può ammonire perché subito ecco la risposta << chi sei tu per dire questo>> se ti va bene! Tutti siamo in difetto perché quello che dico io non va bene all'altro. Per evitare tutto questo dobbiamo coltivare la nostra coscienza facendola ragionare nel bene, ed è bene tutto ciò che non fa male all'altro. Per questo ci vuole una grande fede che ci renda la coscienza sincera, retta e conforme alla moralità per vivere una vita CRISTIANA .....Almeno proviamoci

**G**li esseri umani hanno al loro interno una sorta di orologio biologico che influenza alcuni processi fisiologici e che condiziona le ore di veglia e quelle di sonno. Il funzionamento di questo orologio corrisponde al **ciclo circadiano** (dal latino *circa diem* = circa un giorno), il quale regola attraverso l'azione di messaggeri chimici e nervosi i processi organici che avvengono ogni giorno nel nostro corpo; la digestione, la minzione, l'evacuazione, la crescita e il ricambio cellulare sono alcuni esempi. Il nostro orologio biologico determina anche l'alternanza dei periodi di sonno e di veglia con un intervallo piuttosto regolare e costante all'interno del ritmo circadiano, a meno che intervengano alcuni fattori che dall'esterno possono condizionarne in parte il funzionamento. Un regolare ciclo di sonno e veglia fa sì che il nostro orologio biologico influisca positivamente sulla produzione ormonale ottenendo una sufficiente condizione di vigilanza diurna e un soddisfacente riposo notturno. Durante il sonno il livello basso di adrenalina e di corticosteroidi, che sono gli ormoni associati alla condizione di veglia, danno la possibilità all'organismo di sfruttare i più elevati livelli di ormone della crescita, prodotto dall'ipofisi nelle ore notturne. Dormendo diminuisce lentamente la temperatura corporea fino a raggiungere circa un grado meno del valore serale. Quando la temperatura si abbassa e raggiunge il livello minimo, e questo coincide con bassi valori di adrenalina, noi ci sentiamo stanchi. Verso il finire della notte, con le prime luci dell'alba, è più difficoltoso dormire o rimanere addormentati, perché verso le 5 del mattino i livelli ormonali incominciano a crescere ed aumenta anche la temperatura corporea. Il ciclo di sonno e di veglia è regolato da un altro ormone, la melatonina, prodotto dall'epifisi, piccola ghiandola situata nel cervello. La luce, penetrando nell'occhio attraverso i nervi, manda un messaggio all'epifisi che, in base alla quantità di luce in arrivo, blocca o stimola la produzione di melatonina. Il buio determina la produzione

## CONSIGLI PER LA SALUTE...

### Il Sonno (parte I)

**Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.**

di questo ormone che dà il segnale all'organismo il quale rallenta lentamente le sue attività e si prepara al sonno. Tutto quello che oggi si conosce sul sonno è stato scoperto grazie a particolari esami basati sul monitoraggio delle onde cerebrali, sull'elettroencefalogramma che registra l'attività elettrica del cervello, attraverso l'elettrooculografia che registra i movimenti oculari e con l'elettromiografia che rileva i movimenti muscolari. Gli studiosi hanno evidenziato che il sonno non è uguale per tutta la sua durata ma è caratterizzato dalla presenza di **2 fasi principali**: la fase **REM** deriva dal fatto che durante tale fase gli occhi si muovono con movimenti ritmici rapidi (dall'inglese *rapid eye movements* = movimenti oculari veloci). In questa fase, che si verifica normalmente 4 o 5 volte per notte, si fanno sogni molto intensi. Il termine **sonno paradossale** deriva dal fatto che l'elevata attività celebrale e i rapidi movimenti oculari che caratterizzano questa fase sono in contrasto con il grado di generale rilassamento muscolare. Durante la notte si verificano diversi cicli del sonno della durata di 90-100 minuti caratterizzati dal passaggio attraverso vari stadi del sonno e la fase REM.

**STADIO 1:** L'attività celebrale rallenta e le onde alfa dell'elettroencefalogramma, che sono tipiche dello stato di veglia in rilassamento ad occhi chiusi, vengono sostituite da ondulazioni abbastanza regolari. **STADIO 2:** questo stadio è di sonno leggero, compaiono i "fusi del

sonno".

**STADIO 3:** E' il primo sonno vero e dura circa la metà del tempo totale del sonno.

**STADIO 4:** E' quello del sonno più profondo, quando il nostro organismo si rigenera.

Seguono le fasi di sonno REM, della durata di circa 15 minuti, caratterizzate da sogni intensi e da movimenti oculari ritmici e rapidi. Nel corso della notte diminuiscono progressivamente le fasi di sonno profondo e aumentano di durata e di intensità le fasi REM. Un giovane adulto arriva al sonno REM più o meno 90 minuti dopo l'addormentamento; questa fase, che si ripete all'incirca

ogni 2 ore, dura sempre un po' di più fino ad arrivare al momento più lungo che precede il risveglio. I vari studi fatti sul sonno concor-

dano nell'affermare che sia il sonno REM che quello non-REM sono necessari per essere in buona salute, ma ancora non si conosce bene il ruolo specifico di ognuno. Sappiamo che durante il sonno non-REM si ha una produzione elevata dell'ormone della crescita che è vitale per la salute fisica, mentre nel sonno REM aumenta il flusso sanguigno verso il cervello e questo è utile per la salute mentale. Se una persona è disturbata in fase REM o nel momento di sonno profondo, facilmente presenta sintomi di stress e di nervosismo. Non è possibile stabilire una durata del sonno ottimale, non esiste un tempo standard, perché questo è un fatto individuale e diverso da una persona all'altra. Importante è la qualità del sonno piuttosto che la quantità che varia secondo le esigenze personali.



## INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL MESE DI GIUGNO

### INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Perché il Signore protegga i marittimi.

In questo mese ci viene chiesta una particolare attenzione e preghiera verso i marittimi e su tutti coloro che lavorano nei porti; con questo lavoro portano sostentamento, facilitando il commercio e unendo i continenti, come gli apostoli che portavano la parola di Dio fino ai confini della terra

### INTENZIONE MISSIONARIA

Perché La Chiesa Nordafricana testimoni l'amore di Dio verso ogni individuo e ogni popolo.

Nel Nord dell'Africa la Chiesa è una minoranza in mezzo alle comunità musulmane. E nonostante la difficoltà non solo svolge una vita contemplativa, ma evangelizza per portare gli uomini alla salvezza, attraverso l'azione della carità verso i profughi, gli esuli, i poveri e gli ammalati; fa conoscere l'amore che Cristo ha avuto per noi e con l'aiuto dello Spirito Santo ci spinge a cercarlo nelle membra sofferenti di ogni popolo

### INTENZIONE DEI VESCOVI

Perché lo Spirito Santo, con i suoi doni, ci renda più contemplativi nelle vicende della vita.

Molto spesso noi cristiani, presi dalle cose della vita, trascuriamo la preghiera, l'unica vera forza che ci fa vivere una vita più uniforme alla volontà di Dio. Invochiamo lo Spirito Santo affinché, con l'aiuto dei suoi doni, ci insegni a pregare facendoci partecipare il Signore nella nostra vita, in modo che al termine di essa ci trovi degni del suo amore.

## DELLA PREGHIERA

### CALENDARIO

- Venerdì 1** - Primo venerdì del mese: comunione agli ammalati e adorazione Eucaristica (ore 16,30)
- Sabato 2** - Giornata diocesana dei Catechisti a San Marco Argentano
- DOMENICA 3** Santissima Trinita'
- Lunedì 4** - Inizio Settimana Mariana; Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito
- DOMENICA 10** Santissimo corpo e sangue di Cristo; offertorio per i bisognosi della comunità
- Lunedì 11** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito
- Martedì 12** - Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per genitori e padrini
- Venerdì 15** - Festa del Sacro Cuore di Gesù
- Lunedì 18** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito
- Venerdì 22** - Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera
- DOMENICA 24** Nativita' di S. Giovanni Battista
- Lunedì 25** - Incontro di preghiera del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito
- Martedì 26** - Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per genitori e padrini
- Giovedì 28** - Adorazione eucaristica per i membri del gruppo caritativo
- Venerdì 29** santi Pietro e Paolo
- Sabato 30** - Celebrazione comunitaria del Santo BATTESIMO

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogatan@libero.it](mailto:definogatan@libero.it) Gli articoli devono pervenire entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione